



**Al Datore di Lavoro**

per la sede di Piazza Croce Rossa 1 (Via del Policlinico, 2) Roma  
Direttore Generale per le dighe e le Infr. Idriche Elettriche  
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Dr. Ing. Francesco IADEVAIA  
**FAX 06989532840**

AI LAVORATORI DELLA D.G. dighe

**e p.c.**

Al Capo Dipartimento per le infrastrutture gli AA.GG. ed il personale  
Dr. Domenico CROCCO  
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
**FAX 0644122328**

Al Datore di Lavoro  
per la sede di Piazza Croce Rossa 1 (Via del Policlinico, 2) Roma  
per gli altri Uffici dell'Amministrazione  
Dr. Alberto Migliorini  
**FAX 0644122302**

**AI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**  
D.G. Dighe ed Infrastrutture idriche elettriche  
per la sede di P.zza Croce Rossa  
Antonella CASAMASSIMA  
Francesco BENVISTO  
Giancarlo INDRIOLO  
e-mail

Oggetto: d.lgv 81/2008 - Uffici della direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche e per le parti comuni della sede di Piazza Croce Rossa - condizioni di rischio.

La scrivente O.S., anche ad integrazione di quanto già rappresentato nella riunione tra OO.SS. e Datore di Lavoro in indirizzo nella riunione del 25 ottobre u.s., evidenzia a seguire alcune condizioni di rischio, rappresentate dai lavoratori della sede in oggetto e che necessitano di urgenti o immediati interventi risolutivi.

Si premette e si prende atto che, con riferimento alla coesistenza di diverse Società ed Amministrazioni nello stabile in parola (MIT, Trenitalia SpA, RFI, Ferservizi, ecc.), nella suddetta riunione sono emerse alcune effettive difficoltà della parte datoriale in indirizzo, dovute a possibili incertezze interpretative o contenziosi in atto relativi alla proprietà o diritti d'uso delle parti dell'immobile, ancora oggi occupate dal ministero in indirizzo e ciò sta producendo riflessi negativi e ritardi su alcuni programmi di intervento e di adeguamento già programmati.

Peraltro la scrivente O.S. ha già espresso denunce e perplessità rispetto alla ulteriore duplicazioni delle sedi ministeriali, come quella tra Via Nomentana e Piazza Croce Rossa, (affitti, costi, logistica, medici competenti), duplicazione apparentemente più motivata dall'esigenza di destinare 50 stanze presso la sede di Via Nomentana ai consulenti esterni afferenti, si ritiene in quantità eccessiva, alla struttura tecnica di missione presso Via Nomentana, che da una coerente organizzazione o tanto meno per motivazioni di economia.

E' quindi certamente necessaria una riflessione attenta in merito al contenimento della spese di funzionamento individuando gli sprechi, più che mai oggi a fronte degli imminenti pesantissimi tagli che incidono pesantemente sui lavoratori, ma è altrettanto

[www.mit.usb.it](http://www.mit.usb.it)

certo che tutte le condizioni di rischio immediate o potenziali, come quelle sotto elencate, debbano essere comunque rimosse, indipendentemente dalle scelte effettuate.

Le considerazioni qui poste valgono ovviamente per le competenze del Datore di lavoro e per i lavoratori della d.g. in indirizzo qui rappresentati, negli ambiti individuati dal D.M. 687 del 5.10.2009, nonché per le parti comuni con altre Amministrazioni e Uffici dello stabile di Piazza Croce Rossa.

Le valutazioni di cui all'ultimo punto dell'elenco attonano invece agli Uffici Tecnici per le dighe, incardinati nei Provveditorati Interregionali alle OO.PP., così come individuati all'Art. 6 co. 5 del D.M. 167/2011 e sono espresse in un'ottica propedeutica alla armonizzazione dell'organizzazione del lavoro tra le sedi a vantaggio della sicurezza, anche per quanto concerne le attività in diga, evidenziando la urgente necessità di un raccordo tra il Direttore Generale per le infr. Idr. ed elettriche in indirizzo ed i Datori di Lavoro (Provveditori Interregionali alle OO.PP.), così come esposto dalla USB nella riunione suddetta.

Si propone quindi il seguente elenco descrittivo che focalizza ed integra alcuni argomenti come trattati in ordine del giorno nella suddetta riunione:

### **1) Benessere organizzativo.**

Questa O.S. è fermamente convinta che il benessere dei lavoratori e la riduzione dei rischi lavoro correlati, richiedano politiche organizzative adeguate, l'equo utilizzo delle risorse umane, la trasparenza sulle opportunità di retribuzione, la formazione e la crescita professionale, anche con riferimento ai vigenti sistemi di valutazione del merito e dell'efficienza del servizio.

- A tal riguardo la USB ha invitato l'Amministrazione a riscontrare, con maggiore puntualità rispetto a quanto accaduto in passato, (vedi sentenze di condanna del Giudice del Lavoro) le richieste di informativa che la scrivente porrà, a tutela dei lavoratori e nel rispetto delle prerogative contrattuali, sulle materie in cui sono essenziali l'informativa ai lavoratori ed il confronto.
- Preso atto favorevolmente della recente collocazione formale del personale della nuova d.g. Sede centrale di cui trattasi, con ordine di servizio direttoriale n.1/2011 dell'11.08.2011, questa USB ritiene particolarmente urgente l'emanazione, finora mai avvenuta, da parte dei dirigenti coordinatori delle divisioni, dandone informativa alle RSU, degli ordini di servizio di definizione delle attività dei lavoratori nei nove settori, anche ai fini della definizione dei carichi lavoro ritenendo indispensabile una armonizzazione delle attività lavorative stanti forti criticità rilevate dai dirigenti stessi.
- Da ultimo, ma non in ordine di importanza, la USB ha già rilevato e rappresentato, in sede di incontro, la inaccettabile e pericolosa esclusione di lavoratori dal contesto lavorativo e sollecitato immediati interventi organizzativi risolutivi.

### **2) Informativa ai lavoratori, DVR, squadre di emergenza**

E' stato correttamente affisso all'albo dell'Amministrazione un primo organigramma che illustra ai lavoratori le attuali figure di riferimento ai sensi di legge (datore lavoro in indirizzo, RSPP, RLS).

- In detto organigramma occorre notare che la indicazione della rappresentante RLS designata per la sede RSU Gabinetto del Ministro appare però impropria e può creare confusione tra i lavoratori, in quanto la stessa RLS che certamente rappresenta anche i lavoratori del Gabinetto presso la sede in oggetto, deve riferirsi però ad un diverso Datore di Lavoro, come individuato nel suddetto D.M. 687 del 5.10.2009, e non a quello riportato nell'organigramma esposto.
- Presso la sede in indirizzo vanno immediatamente individuate e formate le squadre di soccorso ed antincendio che non sono ad oggi costituite, così come non risulta

individuato il personale incaricato per l'osservanza del divieto antifumo.

- È necessario produrre al più presto, anche in raccordo con le Amministrazioni diverse coesistenti, la documentazione di valutazione dei rischi (DVR), ad oggi mancante, di cui agli artt. 17 e 28 del D.lgs 81/08, sia con riferimento alla sede in oggetto sia in particolare alle specificità della attività lavorativa esterna presso le dighe, di pertinenza della sede centrale, per quanto di competenza del datore in indirizzo. (Modalità itinere, coperture assicurative, dpi, ecc).

### **3) Ambienti di lavoro e servizio**

La USB saluta favorevolmente l'avvio della ricognizione da parte del servizio competente, avvenuta in questi giorni e finalizzata auspicabilmente all'adeguamento degli ambienti di lavoro, degli impianti e di tutte le postazioni di lavoro della sede.

- Nonostante gli ambienti di lavoro risultino generalmente idonei per dimensione e condizioni si ritiene urgente l'adeguamento delle postazioni lavorative con riguardo all'ergonomia, (mobilio, scrivanie, sedie) ed alla sicurezza delle postazioni di lavoro non tutte a norma, non essendo avvenuta una ricognizione omogenea.

- A causa della mancanza di sistemi elettrici di parzializzazione delle luci e di numero eccessivo di corpi illuminanti, la illuminazione di molti ambienti di lavoro risulta eccessiva con rischio di abbagliamento.

- Sono posizionati nei corridoi molteplici materiali ingombranti e scatoloni con materiale di archivio facilmente infiammabile, alcuni abbandonati da molti mesi, per evidente incuria del personale dirigenziale e preposto.

Detti materiali vanno naturalmente immediatamente rimossi in quanto pregiudicano l'uso delle vie di esodo e dei presidi ed aggravano il rischio incendio.

- I servizi igienici sono del tutto inadeguati e fatiscenti per dotazioni, con grave rischio igienico-sanitario per i lavoratori che hanno rilevato continui guasti, perdite di liquidi nei controsoffitti e tracce di presenza di animali, causata probabilmente dai cavedi ed accessi esterni aperti.

- Alcuni locali ed in particolare le stanze 38, 30, 35, 57 del II piano sono state adibite stabilmente a magazzino materiali, pur non rispettando le prescrizioni normative previste per detto uso, con riferimento alle condizioni strutturali, igieniche e rischio incendio.

- Anche alcune stanze presso la sede di Via Nomentana, 2 piano terra, occupate precedentemente dalla Direzione Reti confluita nella d.g. in indirizzo e contenenti materiali con la stessa pertinenza, sono tutt'ora adibite ad archivio o magazzino, non a norma e presentano elevato rischio di incendio.

- Il cosiddetto "archivio corrente" dell'ex RID, peraltro essenziale per le attività istituzionali svolte sulle grandi dighe, è stato trasferito dalla sede di Via Curtatone presso la sede di Piazza Croce Rossa in gran parte presso locali chiusi e, per quanto noto, localizzati nel piano interrato dello stabile ad angolo tra il primo ed il secondo padiglione, secondo la consueta indicazione utilizzata.

Detti locali non rispettano i presupposti di norma in materia di archivi.

Pur non trattandosi di ambienti da presidiare con continuità, nella natura stessa dell'archivio in parola è insita la necessità di frequenti interventi del personale per consultazione e riordino, dovendosi quindi prevedere la permanenza dei lavoratori per lunghi periodi rispettando ogni pregiudizio alla salute degli stessi, come già avvenuto in passato. (Microclima, illuminazione, sicurezza, antincendio, facilità di accesso, ecc).

Per ciò che concerne gli archivi appare in buona sostanza la carenza di una pianificazione generale o inadempienza a risolvere situazioni che si trascinano da molti mesi e cioè sin dalla nuova costituzione della direzione generale di cui trattasi.

Ciò sta arrecando pregiudizio per la attività dei lavoratori, spesso costretti a mantenere i

faldoni necessari alla propria attività o materiali protocollati e non archiviati nelle proprie stanze, con evidenti riflessi negativi sull'igiene e sulla serenità lavorativa.

Si sottolinea come carenze nel settore archivio possano pregiudicare le attività di Protezione Civile e di tutela dei cittadini demandate alla d.g. in oggetto, in particolare in condizioni di emergenza.

- Presso la stanza 48 del II piano è realizzata una sala controllo dighe con molteplici postazione di lavoro operatore da utilizzare per il monitoraggio delle grandi dighe e delle emergenze.

Negli stessi locali sono stati posizionati apparati server del CED senza prevedere le opportune separazione tra detti impianti e le suddette postazioni fisse degli operatori, quindi in violazione delle normative specifiche, con rischio per la salute degli operatori stessi, provocato dal rumore prodotto dagli apparati e dalla necessità di mantenere basse temperature nei locali per la stabilità dei sistemi elettronici che non possono essere spenti.

#### **4) Presidi antinfortunistici, vie di esodo**

- Il percorso di esodo indicato come “uscita di sicurezza” costituito dalle scale ascensore tra I e II padiglione (lato tornelli – parte comune) risulta fortemente sdruciolevole e pericoloso a causa del dissesto delle scale e della totale mancanza di adeguati sistemi antiscivolo. La cartellonistica risulta peraltro incongruente.

- La cassetta di pronto soccorso posizionata presso la stanza 40 II piano non è raggiungibile in tutto l'arco od in una sua parte della giornata, in quanto il locale viene chiuso a chiave con pregiudizio dell'uso stesso della dotazione di emergenza.

- Alcuni presidi antincendio (estintori) non sono raggiungibili a causa del posizionamento improprio nei corridoi di fotocopiatrici e stampanti.

#### **5) Uffici Tecnici per le dighe - D.M. 167 29.04.2011 co. 5.**

Come noto il D.M. 687 del 5.10.2009 individua nei Provveditori Int. alle OO.PP. i datori di lavoro ai sensi del dlgs 81/08 per le rispettive sedi, mentre il D.M. 167 29.04.2011 co. 5 stabilisce la dipendenza funzionale degli U.T. per le dighe dalla direzione centrale in indirizzo.

Si stanno riscontrando, sia con riferimento alla attività lavorativa sia, in particolare in occasione dei trasferimenti di alcuni uffici presso i Provveditorati Interregionali, alcune disarmonie gestionali ed organizzative che mettono a rischio la salute e sicurezza dei lavoratori ed il benessere lavorativo.

La scrivente USB ritiene improcrastinabile un coinvolgimento, finalizzato ad evitare le suddette ambiguità, di tutti i soggetti interessati direttamente o indirettamente alla sicurezza dei lavoratori degli Uffici Tecnici per le dighe e cioè il direttore generale per le dighe ed infr. idriche ed elettr. in indirizzo, i dirigenti degli Uffici Tecnici per le dighe, gli RLS ed i Datori di lavoro individuati nei Provveditori Interregionali alle OO.PP..

Pertanto questa O.S. come auspica la urgente definizione di una direttiva direttoriale concordata, da indirizzare ai Provveditori Interregionali interessati ed ai rispettivi RLS, che definisca omogeneamente le necessità e le specificità lavorative individuando le competenze e le responsabilità.

In relazione a ciò la scrivente USB produrrà un documento contestuale che trasmetterà ai suddetti datori di lavoro con l'intento di stimolare opportunamente la suddetta sinergia e chiarire gli ambiti di interdipendenza.

Sottolineando la piena disponibilità della scrivente ad ogni fattiva collaborazione, anche

attraverso il coinvolgimento e l'informazione del personale, si osserva che, qualora l'Amministrazione non fosse in grado di rimuovere le suddette condizioni di rischio, immediatamente ove necessario ed in tempi rapidi ove occorra, questa USB Pubblico Impiego interesserà gli organi competenti per la tutela dei lavoratori interessati.

Roma, 07 novembre 2011

p/il Coordinamento USB Pubblico Impiego  
Ministero Infrastrutture e Trasporti

Lorenzo Piangatelli

